

Rassegna del 11/01/2010

- CORRIERE DELLA SERA ECONOMIA - Macef. Quattro giorni per ridisegnare l'interno di casa - De Cesare Corinna 1
- REPUBBLICA AFFARI&FINANZA - Un "piano Marshall" per salvare il mobile - Lonardi Giorgio 3

Rassegne Dalla tavola alla cucina, fino agli argenti e all'arredamento

Macef Quattro giorni per ridisegnare l'interno di casa

Da venerdì 15 alla Fiera di Milano la rassegna internazionale. Attesi 1.800 espositori. In aumento la presenza dall'estero

Il numero

100.000

METRI QUADRI

La superficie espositiva dell'88esima edizione del Macef

Lavoriamo perché il salone diventi una grande occasione per i buyer stranieri di vivere il made in italy

DI CORINNA DE CESARE

Si apre tra pentole e posate il nuovo calendario fieristico milanese, che da venerdì prossimo, 15 gennaio e fino a lunedì 18, ospiterà il Macef. Fiera Milano torna ad accogliere il salone internazionale della casa, che dopo 46 anni di servizio, punta ad ospitare 80 mila visitatori e 1.800 espositori sparsi su oltre 100 mila metri quadrati netti di superficie espositiva.

Una mostra che proporrà la tradizione e l'innovazione, la ricerca e la progettazione, ma soprattutto un'esposizione che non parlerà solo italiano. L'88esima edizione del salone infatti vuole essere un imprescindibile strumento di *business* per le grandi aziende del settore, che vedranno arrivare nei quattordici padiglioni della fiera grandi *buyer* esteri pro-

venienti da tutto il mondo. Saranno circa 1.150 le aziende internazionali presenti, in arrivo da 28 Paesi: dall'Arabia Saudita al Belgio, dall'Egitto al Qatar, dalla Repubblica Ceca alla Russia; dalla più vicina Spagna fino al caldo Marocco, dalla Polonia all'Ucraina. E non mancheranno gli asiatici con delegazioni provenienti da Giappone e Hong Kong.

Occasione estera

«Vorremmo che il Macef diventasse una grande occasione per i *buyer* esteri di vivere il made in italy — spiega Enrico Pazzali, amministratore delegato di Fiera Milano —. Nel seguire l'evolversi di questa esposizione daremo sempre più attenzione al tema dell'*italian style* e dell'*italian experience*. Ma anche gli espositori esteri potranno esprimere il loro *made in* nella maniera migliore. Quest'anno la vera novità sarà la qualità. I *buyer* saranno più qualificati e questo consentirà agli espositori di moltiplicare le opportunità».

Dieci milioni

L'ente fieristico, che per il Macef ha messo in atto un piano di riposizionamento di oltre dieci milioni di euro che si concluderà nel 2015, per que-

sta edizione del salone della casa ha attivato un programma di *matching*. Ha costruito cioè l'evento incrociando le proposte degli espositori con le richieste dei compratori. Perché in tempi di crisi le aziende sono sempre più attente a investire risorse in eventi che non servano solo a fare vetrina.

«La fiera è uno strumento fondamentale per lo sviluppo delle imprese — sottolinea Pazzali —, soprattutto se offre più opportunità di commercializzazione come nel caso di Macef. È un'esposizione d'affari dedicata a un mondo composto prevalentemente di aziende piccole e piccolissime, che non hanno altri strumenti economicamente validi per contattare gli operatori internazionali. In più quest'anno ci saranno prodotti diversificati che potranno soddisfare tutte le tipologie di clienti».

Il led in cucina

Tra le nuove proposte i rivestimenti innovativi come la ceramica e gli smalti, i nuovi materiali come il silicone e nuove funzionalità sugli oggetti utilizzati in cucina. Come il led che si illumina quando la padella raggiunge il calore ottimale



consentendo di abbassare la fiamma. Il mondo degli strumenti per il trattamento del cibo del resto è in piena effervescenza e Macef coglie la palla al balzo mettendo sul piatto, oltre ai tradizionali assetti merceologici (Tavola e cucina, Regalo, Decorazione casa, Bijoux e accessori moda), anche l'argento e il mobile con il Salone mondiale degli argenti

e l'area dedicata a *Tradizione e innovazione*.

L'anima indiana

Un viaggio attraverso le due anime, artigianali e innovative, nei settori del complemento d'arredo e del mobile. In questa edizione della mostra ci sarà anche l'artigianato di qualità fino ad arrivare ai pezzi unici, con l'area Creazioni e Creazioni Designer. E poi ancora i premi (*The Best of Bijoux* e il *Premio Design Massimo Martini*), oltre ai progetti incubatori che consentiranno anche alle aziende più piccole di assaporare l'esperienza Macef.

A ribadire il carattere internazionale dell'evento ci saranno i colori dell'India, Paese ospite del salone, le cui tradizioni invaderanno due padiglioni della fiera. Così, insieme alle molte aziende estere non mancheranno gli espositori indiani che proporranno i loro prodotti artigianali: dalla bigiotteria agli accessori moda fino ad arrivare ai complementi d'arredo e al tessile.

Un "piano Marshall" per salvare il mobile

Carlo Guglielmi (Cosmit) e Rosario Messina (Federlegno Arredo) chiedono un grande progetto nazionale "a partire dalla rottamazione degli uffici pubblici"

La produzione e l'export dei prodotti italiani, messi in ginocchio dalla crisi, hanno bisogno di interventi straordinari per rialzare la testa

GIORGIO LONARDI

Milano

Un grande progetto nazionale per rilanciare il mobile e il design made in Italy messi in ginocchio dalla crisi. Un progetto ambizioso che raccolga sotto la stessa bandiera imprese industriali, aziende delle costruzioni, architetti, designer, il mondo dei servizi e quello della cultura. A gettare il guanto della sfida sono Carlo Guglielmi, presidente del Cosmit, la società che gestisce il Salone del Mobile, e Rosario Messina, presidente di Federlegno Arredo, la federazione che raccoglie le aziende del settore.

«Adesso è giunto il momento di alzare il tiro — afferma Guglielmi — non possiamo limitarci a chiedere la "rottamazione" dei mobili. Adesso è arrivato il tempo di puntare sulla "rottamazione" degli uffici pubblici, dei musei, dei ristoranti, dei bar. Se vogliamo uscire dal tunnel occorre "ridisegnare" l'intero Bel Paese». E cogliere al volo l'occasione non solo per difendere un'eccellenza italiana ma anche per giocare una carta nuova, seducente e spiazzante, nella competizione turistica internazionale.

La proposta, dunque, è ambiziosa. Si tratta di impostare un vero e proprio "piano Marshall" che faccia perno sul design per cambiare il volto dell'Italia rendendola la più bella e attraente sia per gli italiani sia per i turisti. E salvando così le imprese a un passo dalla chiusura e i lavoratori sull'orlo della disoccupazione. Un disegno di ampia portata che si ripromette di mantenere in Italia quel «primato nel campo del design e dell'architettura — sostiene il

presidente del Cosmit — che ci riconoscono in tutto il mondo e che ha contribuito al successo di una manifestazione come il Salone del Mobile che porta ogni anno a Milano centinaia di migliaia di visitatori qualificati».

Certo, Guglielmi si rende perfettamente conto che un progetto di questo genere richiede enormi risorse finanziarie. E che

in questo momento il governo sostiene di non avere i fondi necessari. E allora? «La nostra proposta, in sintonia con le opinioni espresse recentemente dal professor Marco Fortis vice presidente della Fondazione Edison, fa perno sull'emissione di un prestito obbligazionario europeo per rilanciare lo sviluppo». Il cruccio del presidente del Cosmit è un altro: la scarsa sensibilità del mondo politico nazionale nei confronti del mobile e del design. Dice: «Gli unici che

ci hanno ascoltati sono i politici milanesi: Roberto Formigoni e Mario Lupi. Vorrà dire che se non potremo varare un piano di respiro nazionale cercheremo di mettere a punto un progetto a livello regionale».

Intanto le cifre sulla crisi del mobile continuano a peggiorare. Il preconsuntivo del 2009 illustrato dall'Ufficio Studi della Federlegno Arredo fa paura. Come spiega Rosario Messina presidente della stessa Federlegno Arredo «questa non è crisi, è la

terza guerra mondiale. Nel 2009 registriamo un calo del fatturato del 20% mentre flettono sia le esportazioni (-23,5%) che le importazioni (-22,6%) con un calo dei consumi interni di circa il 19%». Quanto al futuro non si vedono schiarite degne di nota.

Insomma, secondo le previsioni elaborate dall'Ufficio Studi di Federlegno Arredo, il fatturato si fermerà a fine anno a 31,6 miliardi, l'export a 10,6 miliardi e l'import a 5,4, con un

saldo ancora positivo ma eroso del 19%. Osserva ancora Rosario Messina: «Fino a oggi il comparto del legno-arredamento è stato capace di conquistare il mondo senza chiedere niente a nessuno. Una dozzina di anni fa abbiamo iniziato a fare i conti con la concorrenza cinese e ne siamo usciti bene grazie all'in-

novazione continua del prodotto e al design. Adesso, però, c'è bisogno di un intervento urgente del Governo per evitare di perdere oltre 100.000 posti di lavoro e garantire continuità alle nostre piccole e medie imprese che rappresentano l'ossatura del sistema economico italiano».

La tesi di Messina è semplice: la violenza della crisi, aggravata dalla forza di un euro che quota fra 1,4 e 1,5 sul dollaro, sta provocando il crollo verticale dell'export, considerato fino all'anno scorso la principale risorsa del made in Italy. «Anche in un paese come la Russia, considerato un Eldorado del nostro export, il nostro quarto mercato di sbocco, si registra un tracollo del 33%».

E' questo il quadro in cui s'impone una nuova politica per l'intero settore. «A partire dalla rottamazione, subito nel settore del mobile — afferma Messina — come è stato per le automobili. Ma occorre anche dare sostegni diretti alle imprese con premi fiscali. E rilanciare i consumi e far crescere il potere di acquisto delle famiglie». Lui,

Messina, è particolarmente sensibile all'idea di «estendere la rottamazione anche al sistema alberghiero italiano che è parzialmente inadeguato e comunque migliorabile».

Quanto ai risultati del nuovo "piano Marshall" per il design Rosario Messina non ha dubbi. Conclude: «Si tratta di un disegno che riavvirebbe l'edilizia, rilancerebbe l'attività produttiva, attiverebbe il sistema delle infrastrutture e andrebbe a diminuire l'incidenza della cassa integrazione aumentando anche il rilancio del turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

